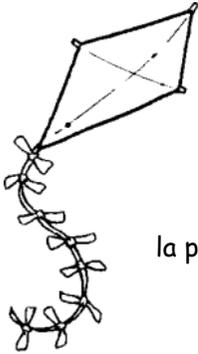




IN COMPAGNIA DI MARIA,
DONNA DEL "SÌ!"

COME AQUILONI



Lassù nel cielo come aquiloni
queste note con le mie poche parole
voglio librare poi mollare da terra il filo
e sino a Te con gioia cantare

Tu sei la stella che nel buio palpitando
ad uno ad uno ci vai cercando

Tu sei la rosa profumata
la primavera che a poco a poco profuma l'anima

Tu sei l'aiuto di chi nel buio vacillando
la strada giusta va cercando

Tu sei la porta senza chiave e senza velo
Tu sei l'arcobaleno che unisce Terra e Cielo

PRIMA APPARIZIONE A SANTA CATERINA LABOURÉ:

LA MADONNA DELLA SEDIA

La notte del 18 Giugno 1830, alle 11.30, mentre è nel suo letto, Caterina si sente chiamare per nome: "Suor Labouré, Suor Labouré!". È un bambino, ai piedi del suo letto, vestito di una candida veste bianca, e la invita ad alzarsi e a seguirlo in cappella: "Alzati in fretta e vieni in cappella. La Madonna ti aspetta." le dice. Caterina si veste in fretta e segue il bambino, che diffonde raggi di luce ovunque passa.

Arrivati nella cappella, Caterina si ferma vicino alla sedia del sacerdote. Ode allora come il fruscio di una veste di seta. "Ecco la Madonna! Eccola!" disse ancora il bambino. Poco dopo appare la Madonna e si siede sulla sedia del sacerdote; Caterina corre verso la Madonna e, con infinita tenerezza, si inginocchia ai suoi piedi, appoggiando dolcemente le braccia sulle sue ginocchia. Caterina scrive nel suo diario: "Allora, ho fatto un balzo per avvicinarmi a lei, e mi sono messa in ginocchio sui gradini dell'altare, con le mani appoggiate sulle ginocchia di Maria. Il momento, che ho passato così, è stato il più dolce di tutta la mia vita. Mi sarebbe impossibile dire ciò che ho provato. La Santissima Vergine mi ha detto poi come avrei dovuto comportarmi con il mio confessore e molte altre cose." La Regina del Cielo e la piccola suora parlano per circa due ore.

G.: Caterina Labouré è stata svegliata dal sonno dal suo Angelo Custode per farla incontrare con la santissima Vergine Maria.

Questa sera, con tanta fede, iniziamo questa veglia invocando e affidandoci ai nostri Angeli, affinché ci conducano all'incontro con la nostra Mamma Celeste.

Tutti: Mio carissimo Angelo Custode,
ti prego di svegliare anche me dal sonno dell'apatia,
dal sonno del rimandare sempre al domani,
dal sonno del dolce far niente e,
con insistenza, ti prego di prendermi per mano
e di accompagnarmi alla presenza materna
della Beata Vergine Maria,
perché anche io, inginocchiato
e con le mie mani poggiate sulle sue ginocchia,
possa dirle: Ti voglio bene!



I MOMENTO: MARIA, UN CUORE CHE PREGA

G.: C'è un fatto che nella vita della Madonna ha un'importanza fondamentale, perché è una realtà continua dello Spirito: la Madonna pregava, la Madonna impersona la preghiera della Chiesa, la preghiera della Sposa innamorata di Dio, la preghiera della Contemplativa che si perde nel Signore andando oltre ogni confine terreno e dilagando nell'eternità. Che peccato non sapere come pregava Maria! Di preghiere della Madonna ne conosciamo una sola, il "Magnificat": è la preghiera del contemplativo, del discepolo di Gesù, dell'amico di Cristo. Pregare per glorificare Dio, per proclamare la sua gloria e la sua misericordia, per inebriarci della sua beatitudine, per anticipare il cielo. La preghiera non è tanto un insieme di pratiche di pietà ma è una dimensione vitale dello spirito, è il respiro dell'anima, è il palpito del cuore. La continuità del respiro e del palpito esprime bene come il cristiano debba pregare: non fare la preghiera ma essere preghiera.

1L.: Padre di misericordia e datore di ogni bene, noi ti ringraziamo perché, dalla nostra stirpe umana, hai eletto la beata Vergine Maria ad essere Madre del Figlio tuo fatto uomo.

2L.: Ti ringraziamo perché l'hai preservata da ogni peccato, l'hai riempita di ogni dono di grazia, l'hai congiunta all'opera di redenzione del tuo Figlio e l'hai assunta in anima e corpo in cielo.

3L.: Ti ringraziamo perché in lei hai realizzato l'ideale evangelico di santità, l'hai costituita modello e immagine purissima della Chiesa e l'hai data a noi come madre e regina, come avvocatina, rifugio e consolazione.

OFFERTA DELL'INCENSO

Durante il canto, un rappresentante di ogni gruppo parrocchiale, già precedentemente incaricato, si alza e depone la sua offerta ai piedi dell'altare.

AVE MARIA (VERBUM PANIS)

**Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.**

Donna dell'attesa
e madre di speranza
Ora pro nobis.
Donna del sorriso
e madre del silenzio
Ora pro nobis.

*Donna di frontiera
e madre dell'ardore
Ora pro nobis.
Donna del riposo
e madre del sentiero
Ora pro nobis.
Ave Maria, Ave.*



Ave Maria, Ave.

Donna del deserto
e madre del respiro
Ora pro nobis.
Donna della sera
e madre del ricordo
Ora pro nobis.

*Donna del presente
e madre del ritorno
Ora pro nobis.
Donna della terra
e madre dell'amore
Ora pro nobis.*

**Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.**

Insieme: O Padre di misericordia e datore di ogni bene, ti preghiamo, per intercessione della Beata Vergine Maria, di poter realizzare la nostra vocazione cristiana, di crescere ogni giorno nel tuo amore e di venire con lei a godere per sempre nel tuo regno beato. Amen.

IN ASCOLTO DI DON TONINO BELLO

L.: Una sera, un ragazzo di nome Giuseppe prese il coraggio a due mani e le dichiarò: «Maria, ti amo». Lei gli rispose, veloce come un brivido: «Anch'io». E nell'iride degli occhi le sfavillarono, riflesse, tutte le stelle del firmamento.

Le compagne, che sui prati sfogliavano con lei petali di fiori colorati, non riuscivano a spiegarsi come facesse a conciliare il suo amore per Dio con l'amo-

re per una creatura umana, per Giuseppe. Il sabato la vedevano assorta nell'esperienza sovrumana dell'estasi, quando, nei cori della sinagoga, cantava: «O Dio, tu sei il mio Dio, dall'aurora ti cerco: di te ha sete l'anima mia come terra deserta, arida, senz'acqua». Poi la sera rimanevano stupite quando, raccontandosi a vicenda le loro pene d'amore sotto il plenilunio, la sentivano parlare del suo fidanzato, con le cadenze del Cantico dei Cantici: «Il mio diletto è riconoscibile tra mille... I suoi occhi, come colombe su ruscelli di acqua... Il suo aspetto è come quello del Libano, magnifico tra i cedri...».

Per loro, questa forte passione verso entrambi era un'impresa disperata, poco comprensibile. Per Maria, invece, era come mettere insieme i due emistichi d'un versetto dei salmi, in cui un emistichio, una strofa, è letta da un coro, poi si alterna l'altro e in due si diventa un unico popolo, un'unica preghiera, un unico atto di amore.

Per loro, l'amore umano che sperimentavano era come l'acqua di una cisterna: limpida, sì, ma con tanti detriti sul fondo. Bastava un nonnulla perché il fango in basso si rimescolasse e le acque divenissero torbide. Per lei, no. Non potevano mai capire, le ragazze di Nazaret, che l'amore di Maria non aveva fango, né pietre, né sabbia, perché il suo era un pozzo senza fondo.

CANTO LA GIOIA

Canto la gioia, canto l'Amore,
canto al Signore.

Canto la gioia, canto l'Amore,
canto la vita che c'è in me!



La mia anima canta al Signore,
grandi cose ha compiuto per me;
e in eterno diranno beata
questa umile ancella di Dio.

Il Signore ha spiegato su di noi
La potenza e la sua maestà,
ha disperso i pensieri ignobili
di chi crede solo in sé. **Rit.**

Egli ha fatto cadere i potenti
Mentre i poveri li ha fatti re.
Gli affamati ha colmato di beni
Mentre ai ricchi nulla donò.

Ha prestato aiuto al suo popolo,
alle genti che ha scelto per sé;
come aveva promesso agli uomini
che han creduto alla sua fedeltà. **Rit.**

II MOMENTO: MARIA, UN CUORE CHE ASCOLTA

G.: Il Vangelo, apparentemente, della preghiera di Maria dice quasi nulla: dice la sua fedeltà alle prescrizioni della legge, che è certo un atto di culto e di preghiera, ma la preghiera come respiro della vita, come impegno permanente, sembra non apparire. Ma non è così. C'è un riferimento evangelico che ci permette di intravedere la ricchezza della preghiera di Maria ed è l'affermazione: "Maria, custodiva tutte queste cose meditandole nel suo cuore". Si trattava dei misteri della vita di Gesù, delle cose che si dicevano e che accadevano riguardo al Figlio suo e la Madonna ascolta, è attenta ai segni, riflette, medita e contempla.

Anche noi, come lei, predisponiamo il nostro cuore all'ascolto della Parola.



Dal Vangelo secondo Luca (1, 26-38)

L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una giovane vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

RIFLESSIONE

(Seguirà un breve momento di silenzio)

MEDITAZIONE RESPONSORIALE

G.: Partecipiamo alla gioia riconoscente di Maria, capolavoro dell'amore del Padre, della redenzione del Figlio, della forza dello Spirito.

Ripetiamo insieme: **La grazia della tua Immacolata Concezione risplende sul tuo volto o Maria.**

1L.: La tua grandezza o Maria, oltre i cieli è cantata.

Benedetta tu, o Figlia, da Dio Altissimo,
al di sopra di tutte le donne della terra! **R.**

2L.: Dio in te ha trovato la sua compiacenza.

Tu sei perennemente benedetta dal Signore onnipotente. **R.**

3L.: Tu sei il soffio della potenza di Dio,
il raggio puro della gloria dell'onnipotente.

Nulla di impuro ti ha contaminata. **R.**

1L.: Tu sei lo splendore della luce eterna
lo specchio terso della potenza di Dio
l'immagine visibile della sua bontà. **R.**

2L.: La tua veste è candida come la neve,
il tuo volto, splendente come il sole. **R.**

3L.: Nella tua Concezione, o Maria,
hai ricevuto la benedizione del Signore,
la misericordia di Dio, tuo Salvatore. **R.**

III MOMENTO: MARIA, UN CUORE CHE ESULTA E RINGRAZIA

G.: L'esultanza stupefatta e il rendimento di grazie è un altro atteggiamento della preghiera della Vergine che dovrebbe trovare più spazio nella nostra vita. Dice Santa Teresa che il miglior modo per domandare nella preghiera è ringraziare: che le nostre domande non siano quasi un rimprovero a Dio che non le esaudisce, ma che siano un ringraziamento per la sovrabbondanza della sua bontà. Insieme preghiamo:

O Vergine orante, insegnaci a pregare!

Il Figlio tuo ci ha insegnato il Padre nostro, vertice di ogni preghiera cristiana; tu ci insegni a pregare con la silenziosa contemplazione e con l'esultante "Magnificat".

Ne abbiamo bisogno, perché la preghiera sia davvero la forza da cui attingiamo la vita e la perseveranza per il nostro cammino verso la casa del Padre. Un giorno pregheremo con Te in cielo e il Magnificat dell'eternità sarà il Magnificat della gloria di Dio, che rovescerà nella nostra esistenza uragani di beatitudine. Amen.

FIORI DELLA TERRA, FIORI DELL'ANIMA

Durante il canto verranno distribuite le medagline miracolose

Vorrei cantar per Te
direttamente in cielo
una canzone scritta
tutta per Te

E mentre un angelo
arpeggia un motivo
guardarti negli occhi
e scorgere un tuo sorriso

Vorrei poter cantar
parole nuove e sante
non dette né ascoltate
mai da uomo

Il grazie di una viola
sbocciata al sole
Il grido vibrante di gioia
di un gelsomino
La voce roboante del
vento che canta
e si diletta tra le pietre
del deserto

**Fiori della terra
Fiori dell'anima
in un concerto per dirti
Ti Voglio Bene,
Mamma!**



Vorrei cantar per Te
direttamente in cielo
Nell'alba di un mattin
di primavera

E mentre un angelo
strimpella un violino
guardarti negli occhi
e scorgere un tuo sorriso

Vorrei poter cantar
parole nuove e sante
non dette né ascoltate
mai da uomo

Lo sguardo che sa parlar
di un cherubino
la nota tremante e stonata
di un serafino
la gioia del peccato
perdonato che danza
e si diletta tra le pietre
del passato

**Fiori della terra
Fiori dell'anima
in un concerto per dirti
Ti Voglio Bene, Mamma!**

**Fiori del cielo
Fiori dell'anima
in un concerto per dirti**

TI VOGLIO BENE.. MAMMA!

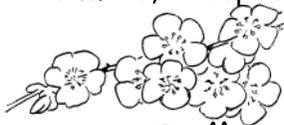
SECONDA APPARIZIONE A SANTA CATERINA LABOURÉ: 27 NOVEMBRE 1830 -LA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Suor Labouré si trovava in cappella per la sua meditazione pomeridiana delle 17.30. Ed ecco che le appare la Madonna sopra l'altare maggiore: aveva una veste di seta color bianco-aurora, un manto azzurro, un velo bianco in testa ed era in piedi su di una mezza sfera, avvolta da un serpente verdastro che lei schiacciava con un piede. All'altezza del cuore, la Vergine reggeva con le mani e stringeva amorosamente un altro piccolo globo dorato, offrendolo a Dio con atteggiamento materno. Una voce disse a Caterina "Questo globicino dorato che vedi rappresenta il mondo intero; in particolare la Francia e ogni singola persona. I raggi sono il simbolo delle grazie che Io spargo sulle persone che me le domandano". Il globicino che teneva la Madonna scomparve verso l'alto e le sue mani si abbassarono. Alle sue dita comparvero molti anelli che emanavano fasci di luce che si riversavano sul mondo, che aveva sotto i suoi piedi. Si formò quindi, attorno alla figura della SS. Vergine, una cornice ovale con le parole della giaculatoria a caratteri d'oro: "O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi!". Poi il quadro sembrò voltarsi. La figura della Madonna scomparve e rifulse al centro una grande M, sormontata da una croce e separata da una sbarra. Sotto la "M" brillarono i Sacri Cuori di Gesù e di Maria e intorno si stagliarono 12 fulgidissime stelle. La veggente sentì una voce che le diceva: "Fa' coniare una medaglia su questo modello. Tutte le persone che la porteranno benedetta, specialmente al collo, e reciteranno la breve preghiera, godranno di una specialissima protezione della Madre di Dio e riceveranno grandi grazie. Le grazie saranno abbondanti per chi la porterà con fiducia". Al termine, la Vergine prese congedo dalla sua figlia prediletta dicendo: "Figlia mia, d'ora innanzi non mi vedrai più, ma sentirai la mia voce nelle tue orazioni".



Suor Caterina, secondo l'ordine della Madonna, riferì ogni cosa al suo direttore spirituale, Padre Aladel, che prudentemente mostrò di non dare importanza alla cosa temendo una illusione. Solo successivamente decise di rivolgersi all'Arcivescovo di Parigi, per avere il permesso di procedere alla coniazione della Medaglia. Il permesso venne accordato con entusiasmo ed ebbe modo di sperimentarne l'efficacia con la conversione dell'ex vescovo di Malines che, divenuto scismatico, era in pericolo di morire fuori della Chiesa.

Quello fu il primo vero miracolo della Medaglia! La sua diffusione fu davvero prodigiosa, non solo in Francia ma in tutta Europa. Fin dai primi anni furono coniate milioni di queste medaglie e le grazie spirituali e materiali ottenute per intercessione di Maria furono così numerose che la Medaglia fu ben presto chiamata "Miracolosa" dal popolo. In realtà la medaglia benedetta, secondo la teologia, non ha nulla di "miracoloso", ma è un sacramentale molto importante che dimostra la devozione della persona per Maria Santissima. Sul modello di medaglia che Maria stessa commissionò a Caterina stava scritta l'affermazione che soltanto nel 1854 fu definita come dogma, quella dell'Immacolata Concezione: "O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi".



ATTO DI CONSACRAZIONE A MARIA SANTISSIMA

O MARIA, Vergine Potente e Madre di Misericordia, Regina del Cielo e Rifugio dei peccatori,

NOI CI CONSACRIAMO INTERAMENTE AL TUO CUORE IMMACOLATO.

Ti consacriamo **tutto** il nostro essere e **tutta** la nostra vita;

tutto ciò che siamo,

tutto ciò che abbiamo,

tutto ciò che amiamo.

A Te consacriamo le nostre famiglie, la nostra casa, la nostra Patria.

A Te consacriamo il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i religiosi, le religiose e le giovani vocazioni.

A Te consacriamo il nostro parroco don Maurizio.

A Te consacriamo i popoli ed, in particolare, quei popoli che sono bisognosi di tutto.

A Te consacriamo le madri con i loro figli.

A Te consacriamo i bambini.

A Te consacriamo gli anziani, gli emarginati e i bisognosi di affetto e di solidarietà.

A Te consacriamo tutte le creature di Dio.

Noi vogliamo che tutto ciò che è in noi ed attorno a noi Ti appartenga e sia partecipe dei benefici delle Tue benedizioni materne.

Noi Ti promettiamo di mettere tutto il nostro cuore al servizio del Tuo Culto Benedetto, per affrettare ed assicurare, per mezzo del regno del **TUO CUORE IMMACOLATO, IL REGNO DEL CUORE DI GESÙ.**

TOTUS TUUS.

BENEDIZIONE FINALE

Sacerdote: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo spirito.

Sacerdote: Dio misericordioso, che per mezzo del suo Figlio, nato dalla Vergine, ha redento il mondo, vi colmi della sua benedizione.

Tutti: Amen.

Sacerdote: Dio vi protegga sempre per intercessione di Maria, Vergine e Madre, che ha dato al mondo l'autore della vita.

Tutti: Amen.

Sacerdote: A tutti voi che in Maria è stata data la grazia di ammirare l'immagine del compimento del piano della salvezza, conceda il Signore la perseveranza nella fede, nella speranza e nella carità.

Tutti: Amen.

Sacerdote: E la Benedizione di Dio Onnipotente, † Padre e Figlio e Spirito Santo discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Tutti: Amen.

Sacerdote: La pace e la grazia del Signore vi accompagnino sempre sul vostro cammino

Tutti: Rendiamo grazie a Dio

Nessuno mai ha guardato a me,
con gli occhi nuovi del mattino,
nessuno mai ha pensato a me,
come ha pensato il mio Signore
ha pensato il mio Signore.

L'anima mia esulta,
e il mio spirito in festa
canta per te.

Nessuno mai solo resterà,
in ogni angolo del mondo,
nessuno mai ci separerà,
dalla presenza del tuo amore
la presenza del tuo amore.



L'anima mia esulta,
e il mio spirito in festa
canta per te.

L'anima mia esulta,
e il mio spirito in festa
canta per te.

L'anima mia esulta,
e il mio spirito in festa
canta per te.

L'anima mia esulta,
e il mio spirito in festa
canta per te.

Parrocchia san Maurizio Martire - Veglia di Preghiera Mariana

IL MIO SPIRITO IN FESTA

